



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 10 del 19/01/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2010, n. 2853

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II -Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1 "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" - Procedura negoziale relativa alla concessione di contributi volta a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di "Punti Ecologici".

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, ossia dall'assistenza tecnica al P.O. FESR ing. Davide Del Re, dal responsabile dell'azione 2.5.1 ing. Domenico Lovascio, confermata dal responsabile della linea 2.5 dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

Visto il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che alla parte IV disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale;

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 aprile 2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.", modificato dal DM 13 maggio 2009;

visto la deliberazione del MATTM del 29.07.2008, "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 aprile 2008;

vista la deliberazione del MATTM del 25.11.2008, "Revoca della deliberazione 29 luglio 2008, recante criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di rifiuti"; vista la deliberazione del MATTM-Albo nazionale gestori ambientali n. 2 del 20 luglio 2009, "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, modificato con decreto 13 maggio 2009, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del D. Lgs. 152/06, e successive modificazioni e integrazioni";

vista il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani, che in merito all'Obiettivo II "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente", prevede il raggiungimento di target di risultato per tre indicatori fondamentali agganciando gli stessi a un meccanismo incentivante:

S.07 - Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante

S.08 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti urbani

S.09 - Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;

vista la deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 31 del 26 febbraio 2008, con la quale la Giunta regionale, a seguito di Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Puglia 2007-2013;

vista la deliberazione n. 850 del 26 maggio 2009, pubblicata sul BURP n. 86 del 15 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le disposizioni organizzative e di gestione del Programma Pluriennale dell'Asse II: Uso sostenibile delle risorse ambientali;

visto il PO FESR 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.146 del 12 febbraio 2008, che al fine di promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, alla Linea d'intervento 2.5 -Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati tra le altre, prevede l'attuazione di "azioni per lo sviluppo delle raccolte differenziate e delle raccolte separate di specifiche tipologie di rifiuti, anche attraverso iniziative dimostrative e progetti pilota";

visto il Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. n. 52 del 07.04.2009.

Considerata l'esigenza di sviluppare ogni utile azione finalizzata allo sviluppo ovvero all'implementazione delle raccolte differenziate nell'ambito della Regione Puglia, anche in considerazione degli specifici obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007/2013, sopra richiamati;

considerato che attraverso la realizzazione di un accordo di collaborazione tra Regione, ATO, Comuni in forma singola o associata di cui al presente provvedimento, s'intende determinare un deciso incremento delle raccolte differenziate attraverso il finanziamento dei centri di raccolta rifiuti differenziati definiti "punti ecologici";

considerata la necessità di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero comporta un ampliamento della gamma di servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non domestiche (per la sola quota degli assimilati) finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo strategico previsto delle norme nazionali e regionali vigenti;

considerato che la Regione Puglia ha già attivato, nell'ambito delle proprie azioni, specifici finanziamenti per l'infrastrutturazione dei servizi di raccolta differenziata, ivi compresi la realizzazione dei centri comunali di raccolta, emerge la necessità di assicurare un ulteriore strumento per l'incisività dell'azione;

considerata la richiesta di pareri inviata il 27 luglio 2010 prot. n. 5317 all'Autorità Ambientale, al referente Pari Opportunità ed al responsabile per i rapporti con il Partenariato, di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 recante "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007 - 2013";

preso atto del parere dell'Autorità Ambientale di cui alla nota prot. n. 0011524 del 3 settembre 2010, dal quale, sono emersi gli aspetti positivi e le criticità, e a cui sono conseguite le integrazioni agli atti;

considerato che la Giunta Regionale nella seduta del 9 settembre 2010 ha preso atto della Comunicazione "RSU/COM/2010/0003 - Potenziamento delle raccolte differenziate. Programma

operativo 2007-2013 - asse II - Linea di intervento 2.5. Bando relativo alla concessione di contributi volto a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di “Punti Ecologici”;

vista la propria nota prot. n. 697 del 17 novembre 2010 con la quale si invitavano l'ANCI Puglia e l'ASSO ATO Puglia ad un incontro per l'avvio della procedura negoziale, nonché per la condivisione dei criteri e delle modalità atte a selezionare le proposte relative alla realizzazione dei c.d. “punti ecologici”

tutto ciò premesso, si riportano di seguito i dettagli già evidenziati nella suddetta comunicazione e rivisitati alla luce di ulteriori approfondimenti da parte del Servizio.

SCENARIO DI RIFERIMENTO E ATTUALI CRITICITA'

I rilevanti sforzi realizzati dalla Regione Puglia per il completamento della rete impiantistica di gestione dei rifiuti ed il consistente impulso alla crescita dei livelli delle raccolte differenziate, sottolinea l'avvio di una profonda e positiva trasformazione che è in atto ma che non riesce ad esprimere risposte definitive in grado di consentire l'allineamento agli ambiziosi obiettivi definiti con Delibera di Giunta n. 464 del 24 marzo 2009 nell'ambito del “Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013 della Regione Puglia” e di seguito schematicamente rappresentati:

Le attuali percentuali di raccolta differenziata si attestano attorno al 16% e nonostante i significativi progressi, il raggiungimento dei valori minimi definiti a livello nazionale e regionale per le raccolte differenziate è ancora lontano dall'obiettivo comunitario del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro l'ormai prossimo 2012.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi percentuali di raccolta differenziata imposti dalla normativa vigente è ascrivibile a numerosi elementi di criticità riconducibili ai seguenti fattori:

- la raccolta è prevalentemente organizzata con la modalità dei contenitori stradali, non sempre gestiti in maniera ottimale, in termini di frequenza delle raccolte e numero di cassonetti;
- la qualità delle raccolte effettuate con contenitori stradali di frequente è modesta, per cui si riscontrano difficoltà nel riutilizzo dei materiali a prezzi convenienti;
- solo per alcune frazioni merceologiche ed in particolari contesti territoriali sono organizzate raccolte con la modalità a sacchi e “porta a porta”;
- la raccolta della frazione organica non è praticata con sistemi porta a porta, in particolare con riferimento alle attività di ristorazione ed esercizi commerciali quali bar, mense, fast-food, mercati e negozi di ortofrutta, che sono importanti produttori di tale tipologia di rifiuto (oltre che di lattine e di bottiglie di plastica e di vetro) e che potrebbe avere elevati livelli qualitativi;
- di frequente i servizi di raccolta differenziata in periferia (quando presenti) sono rivolte in prevalenza alle utenze domestiche, escludendo le utenze delle attività artigianali e industriali che, invece, sono produttrici di significative quantità di rifiuti di imballaggio di diversa tipologia (carta, cartone, plastica) nonché di vetro, materiali ferrosi ed altro;
- il servizio di raccolta della carta è effettuato sia con la modalità del multimateriale sia con il circuito monomateriale e, per come è dimensionato attualmente, appare inadeguato al fabbisogno delle utenze domestiche;
- la raccolta degli ingombranti, quando non avviene con le modalità dello smaltimento illegale nelle campagne e/o strade periferiche, genera problematiche di occupazione di suolo pubblico con conseguente inevitabile intralcio ed effetto antiestetico;
- numerose isole ecologiche e centri di raccolta realizzati con precedenti finanziamenti comunali, provinciali, regionali ed europei, di frequente hanno evidenziato problematiche di carattere gestionale superabili attraverso l'attivazione di strategie sinergiche di marketing;
- mancato collegamento rispetto al sistema integrato del riutilizzo dei materiali;
- modesta interlocuzione con i livelli amministrativi comunali, di associazioni di comuni, provinciali e regionali;

- limitati livelli di intercettazione di flussi di rifiuti di origine non domestica precedentemente esclusi dalle raccolte dei rifiuti urbani;
- necessità di intervenire sulla redistribuzione degli utili legati alle Raccolte Differenziate (es. corresponsione dei contributi dei Consorzi Obbligatori direttamente agli attori principali delle raccolte);
- modesta operatività degli ATO e scarso rendimento dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani messi in atto dalle amministrazioni comunali e loro associazioni;
- significativo impatto dei rifiuti speciali sul circuito dei rifiuti urbani per effetto della inefficiente gestione attuata dal sistema pubblico;
- problemi di governance della gestione dei flussi delle RD e distanza “logica” tra responsabili delle raccolte (Comune, ATO, etc.) ed operatori, associata alla mancanza di meccanismi di incentivazione diretta rivolta ai terminali delle raccolte.

Come indicato nelle recenti dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione Puglia, “favorire il recupero e il riutilizzo dei rifiuti passa necessariamente attraverso una azione di sistema che coinvolga l’intera filiera pubblico-privata del riutilizzo e del recupero” ed è in questa direzione in cui si colloca la proposta di seguito articolata.

L’ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L’accordo di collaborazione, nelle forme previste dalla citata deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 2010, implementato direttamente dalla Regione Puglia, può concorrere a conferire forte impulso ad attività di interesse collettivo che scontano situazione di ritardo, quali ad esempio, le raccolte differenziate attuate direttamente presso uffici, punti di ristoro, esercizi commerciali, artigianali e altre attività, con riferimento a differenti frazioni merceologiche ad esempio alluminio, carta, vetro, frazione organica ed altre in conformità alla normativa di settore.

L’accordo di collaborazione rappresenta una delle possibili soluzioni alle criticità regionali, trasformandole in occasione di occupazione e di sviluppo, agevolando il marketing delle imprese che gestiranno i punti ecologici (resi riconoscibili attraverso un unico logo promosso dalla Regione e dagli Enti Locali), ma anche risolvendo questioni autorizzative e burocratiche (favorendo il raccordo con le ATO, i Comuni, etc.).

Il suddetto accordo consente di strutturare una collaborazione concreta e fattiva, tra Regione Puglia ed Enti Locali e imprenditori (preferibilmente giovani organizzati in cooperative) per la distribuzione di servizi (ad esempio raccolta di rifiuti urbani, rifiuti speciali assimilati agli urbani, differenziati e destinati al recupero) fruendo di una serie di agevolazioni legate all’utilizzazione di un marchio pubblico.

La formula individuata prevede essenzialmente tre livelli: la Regione Puglia come promotore di primo livello, le ATO, i Comuni in forma singola o associata come promotori di secondo livello, le cooperative di disoccupati o imprese come affiliati, iscritte all’Albo nazionale gestori ambientali. Gli affiliati gestiranno i centri di raccolta, definiti punti ecologici, in cui i rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani saranno raccolti in maniera differenziata, consentendo la tracciabilità dei materiali consegnati nel rispetto di quanto disciplinato dal DM 8 aprile 2008 modificato dal DM 13 maggio 2009. La eventuale definizione del catalogo premi avverrà di concerto con i promotori di secondo livello e potrà prevedere apporti di sponsor. A titolo di esempio i premi potranno consistere in oggetti costituiti da materiale riciclato (es. da risme di carta riciclata, da complementi d’arredo, biciclette in alluminio riciclato, elettrodomestici a basso consumo, etc.), scontistica, accessi a cinema e teatri, ricariche telefoniche, alimentari, buoni carburante, etc.).

I punti ecologici denominati “Differentemente point”, saranno arredati con eguale format (con i colori del cubo di Rubik) ed attrezzati secondo le previsioni del citato DM 8 aprile 2008 e del DM 13 maggio 2009 in maniera analoga (con eguali contenitori, bilance, etc.).

La Regione Puglia come promotore di primo livello svolge il seguente ruolo:

- a) sostiene l’acquisto dei beni strumentali funzionali alle attività di raccolta differenziata attraverso

- l'erogazione di contributi con la realizzazione di specifiche procedure negoziali;
- b) favorisce il raccordo tra reti sviluppate in differenti ambiti territoriali, attraverso azioni di sistema finalizzate ad incrementare le sinergie e sviluppare i punti di forza derivanti dal coordinamento organizzativo;
 - c) supporta l'iniziativa di successo, attraverso il suo concept ed il suo know-how;
 - d) agevola la collaborazione con la filiera di prodotto;
 - e) sostiene il trasferimento di know-how dai promotori agli affiliati anche attraverso specifiche attività formative e seminari;
 - f) sovrintende sul rispetto da parte degli affiliati delle regole proprie del marchio.

Le ATO, i Comuni in forma singola o associata, come promotori di secondo livello svolgono le seguenti attività:

- a) sviluppano la rete sui territori agevolando il superamento degli ostacoli burocratici ed amministrativi;
- b) sostengono l'interlocuzione con le altre Amministrazioni, le imprese ed i soggetti impegnati in attività inerenti il circuito delle raccolte differenziate, le filiere di prodotto e le strategie di marketing;
- c) accrescono la redditività delle imprese favorendo le interlocuzioni interne al ciclo integrato della gestione dei rifiuti;
- d) fornisce assistenza agli affiliati;
- e) stabiliscono e verificano il giusto equilibrio tra indipendenza delle parti, incentivando il recupero dei rifiuti urbani e speciali assimilati, al di fuori della privativa comunale;
- f) verificano l'equilibrio remunerativo delle attività svolte nei punti ecologici con eventuali attività di sostegno.

Le imprese anche nella forma di cooperative di giovani disoccupati e come affiliati svolgono le seguenti attività:

- a) gestiscono i centri di raccolta definiti punti ecologici mantenendo l'esercizio ad un adeguato livello di decoro, curando in particolare l'osservanza della disciplina igienico-sanitaria, ambientale;
- b) sviluppano strategie di marketing finalizzate ad attrarre la consegna dei materiali oggetto delle raccolte differenziate, attraverso corrispettivi selezionabili da cataloghi (es. oggetti in materiale riciclato, risme di carta riciclata, scontistica, accessi in cinema e teatro, etc.);
- c) costruiscono rapporti di sponsorship per la promozione all'interno del punto ecologico con banche, aziende sensibili alle tematiche ambientali, aziende telefoniche, etc.;
- d) partecipano ad attività formative e seminari organizzate dai promotori di primo e di secondo livello ed operano in stretta connessione con loro;
- e) rispettano le regole di gestione marchio;
- f) svolgono attività d'informazione e sensibilizzazione sul tema delle raccolte differenziate, anche attraverso la diffusione di materiali predisposti dai promotori di primo e di secondo livello;
- g) espongono tutti gli apprestamenti pubblicitari che i promotori di primo e di secondo livello inviano presso l'esercizio, seguendo le istruzioni dallo stesso fornite di volta in volta;
- h) permettono a rappresentanti o dipendenti del promotore di accedere in tutti i locali dell'attività così da consentire la verifica degli adempimenti degli obblighi assunti.

I VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE

Vantaggi per i promotori di primo e di secondo livello:

- il perseguimento degli obiettivi pubblici (es. il conseguimento degli obiettivi di servizio del PO FESR tra cui -riduzione della componente di rifiuti urbani smaltiti in discarica (Indicatore S.07), incremento della quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Indicatore S.08);
- efficacia fisica dell'azione di comunicazione e di realizzazione concreta delle iniziative condotte dalla rete: la rete offre vantaggi evidenti per l'omogeneità, il potere di acquisto, il potere pubblicitario, i mezzi,

etc.;

- efficacia economica: lo sviluppo dell'azione è meno costoso grazie al perseguimento delle economie di scala.

Vantaggi per gli affiliati:

- vantaggio competitivo offerto dalla rete per il marketing, l'omogeneità, il potere di acquisto, il potere pubblicitario, i mezzi, etc.;
- è proprietario della sua attività ed autonomo, potendo contare anche sull'assistenza e sull'aiuto sul piano burocratico;
- mutua la formula di un successo facendosi aiutare e quindi ha uno start up più rapido, più efficace e meno costoso;
- acquisisce una conoscenza professionale superiore grazie al trasferimento del know-how ed all'assistenza;
- opera attraverso sistemi di collaborazione e "gioco di squadra";
- utilizza relazioni già consolidate e di accordi e convenzioni;
- fruisce di una formazione iniziale da attivarsi;
- utilizza assistenza gestionale nelle aree tecnico-legali e amministrative;
- si avvale dell'immediato trasferimento di ogni possibile innovazione.

Sul piano operativo la realizzazione delle attività sarà sostenuta attraverso la promozione di un'interlocuzione con le ATO, i Comuni in forma singola o associata e mediante: contributi finanziari per l'allestimento e l'operatività di singoli punti ecologici; convenzioni con cooperative di giovani disoccupati e/o imprese iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali. In particolare le ATO, i Comuni in forma singola o associata attiveranno delle procedure selettive per l'individuazione dei possibili gestori dei centri di raccolta "punti ecologici" e provvederanno all'espletamento delle gare per l'acquisizione delle attrezzature. La concessione dei suddetti contributi sarà subordinata alla presentazione di piani di attività in cui dimostrare la sostenibilità economico-finanziaria della gestione in relazione al bacino di utenza, alla tipologia ed alla quantità presunta dei rifiuti raccolti, al numero di occupati ed ai costi di esercizio ed a piani d'investimento riferiti ai valori economici dell'opera, nonché ai costi di start-up sino all'entrata a regime. L'assegnazione dei contributi avverrà attraverso avvisi pubblici su risorse a valere sul PO FESR 2007-2013 ed in particolare l'"Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" sosterrà l'acquisizione dei beni strumentali necessarie al funzionamento dei punti ecologici, mentre le attività di marketing legate alla promozione del marchio del citato accordo di collaborazione ed allo sviluppo e/o consolidamento della cultura del recupero di materia e di promozione delle raccolte saranno finanziate con risorse rivenienti dall' "Azione 2.5.5: Azioni di informazione". Potranno aderire al suddetto accordo di collaborazione, previa istanza di accreditamento/adesione, anche ipermercati, supermercati ed altri esercizi commerciali che non beneficino di contributi economici o imprese che accedono ad altre forme di sostegno a valere su fondi regionali, statali, europei, tra cui finanziamenti per l'Autoimpiego (D.Lgs. 185/2000 titolo II), l'Autoimprenditorialità (D.Lgs. 185/2000 titolo I), per Imprese no profit, per Contratti di programma, etc.. Tali imprese, operando in una logica di rete e di filiera otterranno i vantaggi legati all'adozione di un modello organizzativo coordinato che potrà beneficiare delle attività promozionali.

Inoltre, se negli anni successivi si dovessero registrare riduzioni delle percentuali di raccolta differenziata che non ricadono nell'ipotesi che obbligano ad attivare le procedure di recupero o restituzione delle somme erogate, comunque si adotteranno i procedimenti amministrativi sanzionatori volti ad elevare al massimo l'aliquota dell'ecotassa.

Si rende pertanto necessario prendere atto della descritta "Procedura negoziale per la concessione di

contributi volta a selezionare delle proposte di interventi per la realizzazione di “punti ecologici”, e degli allegati n. 1 (Modalità e criteri da seguire per la predisposizione delle proposte di intervento) e n. 2 (Formulario di progetto per l’allestimento e/o la gestione di “punti ecologici” per il potenziamento delle raccolte differenziate).

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013. Le quote di cofinanziamento regionale del P.O. FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato “C” alla L.R. n. 4 del 2008 per l’asse II.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

La spesa complessiva trova la necessaria copertura finanziaria a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013. La spesa derivante dal presente provvedimento è assicurata sul capitolo 1152050 per la somma complessiva di euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00).

Le quote di cofinanziamento regionale del P.O. FESR 2007-2013 sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da allegato “C” alla L.R. n. 4 del 2008 per l’asse II.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell’articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell’art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l’adozione della presente delibera e dei relativi allegati costituiti dallo schema di bando (all. n. 1) e dal formulario di progetto (all. n. 2), costituenti parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) DI PRENDERE ATTO di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) DI PRENDERE ATTO delle “Modalità e criteri da seguire per la predisposizione delle proposte di intervento” (all. n. 1) e del “Formulario di progetto per l’allestimento e/o la gestione di “punti ecologici” per il potenziamento delle raccolte differenziate” (all. n. 2);
- 3) DI DARE MANDATO al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, con successivi atti dirigenziali, all’assunzione dei conseguenti atti contabili di impegno e liquidazione rivenienti dall’adozione del presente provvedimento, a valere sul capitolo cap. 1152050 UPB 6.3.9 del bilancio regionale 2008 quali residui di stanziamento, fondi a destinazione vincolata del P.O. FESR 2007-2013;
- 4) DI DICHIARARE il presente provvedimento esecutivo.

5) DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/>

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola